

L'AUTORE TRACCIA NEL SUO LIBRO UN SINGOLARE AFFRESCO DEL NOVECENTO

Premio Letteratura e Industria A Giorgio Falco l'edizione 2019

PAOLA GUABELLO
BIELLA

Racconta una storia che parte dall'esperienza del padre e dall'epopea novecentesca del lavoro come evoluzione sociale, e poi affronta il graduale disfacimento di questi anni attraverso le sue esperienze professionali, le più diverse, che come un lento apprendistato lo hanno portato a diventare scrittore. Il libro di Giorgio Falco, «Ipotesi di una sconfitta», ha vinto il XVIII premio Biella Letteratura e Industria. La giuria, presieduta da Pier Francesco Gasparetto e composta da Claudio Bermond, Paolo Bricco, Paola Borgna, Loredana Lipperini, Giuseppe Lupo, Marco Neiretti, Sergio Pent e Alberto Sinigaglia, ha scelto l'autore lombardo pluripremiato (compreso un Selezione Campiello), quale nome di spicco dell'edizione 2019.

«Il libro si compone di fatti autobiografici narrati a distanza di molti anni - spiega Falco -, ma l'aspetto affettivo e sentimentale è volutamente sfumato, ciò che racconto è lo sfaldamento della società sul tema lavoro, un'analisi di quanto avvenuto in tra la generazione di mio padre e la mia».

Così, se nelle prime 50 pagine sono gli occhi di bambino dell'autore a descrivere l'esperienza di un autista di pull-



Giorgio Falco a Città Studi durante la presentazione dei finalisti

man che cresce professionalmente fino ad arrivare a gestire la movimentazione del trasporto pubblico del Sud Ovest di Milano nei capitoli seguenti c'è l'avventura del liceale che insieme agli amici, per pagarsi la prima vacanza produce e vende spillette.

«Eravamo in tre - prosegue - Scegliemmo il tema della musica e dei cantanti pop e rock. Il fatto curioso fu che nell'estate del 1985, in Italia arrivò per la prima volta Springsteen. Mi ricordo di me, davanti a

San Siro in sella al "Ciao" di mia sorella, per vedere come e cosa stava accadendo. E alla fine non andai neppure in vacanza. Poi sono venuti gli anni dell'Università, compresi che la direzione presa non era quella giusta, ho iniziato a lavorare come venditore di scope, poi in una grande azienda telefonia e nel 2014 il lavoro è diventato la mia scrittura».

Il riconoscimento (5.000 euro) sarà consegnato a Falco durante la cerimonia conclusiva di sabato 16 novembre a

Biella, alle 17 all'auditorium di Città Studi. Nella stessa occasione verranno premiati anche i vincitori delle altre due sezioni della rassegna: il premio **Confindustria Piemonte** andrà a Rossana Balduzzi con «Giuseppe Borsalino, l'uomo che conquistò il mondo con un cappello» (Sperling & Kupfer) mentre la Giuria dei lettori ha invece scelto Maurizio Gazzarri con «I ragazzi che scalarono il futuro» (edizioni Ets).

«Perme - conclude il vincitore - a questo premio in particolare, sono "affezionato". Ero già stato fra i finalisti proprio all'inizio della mia carriera e, nonostante il disinteresse generale per l'industria e per i temi del lavoro, a Biella ho potuto incontrare persone con tanta passione, che portano avanti questa iniziativa che dalla narrativa alla saggistica spazia su un tema che è tutt'altro che obsoleto. Anzi mai come oggi, secondo me, è importante parlare e analizzare i cambiamenti che abbiamo avuto tra il '900 e questi ultimi anni. Fu una casualità: nel 2011 morì mio padre e nello stesso anno il Comune di Milano decise che le linee di cui si era occupato per tutta la vita, dovevano essere cancellate. E' stata la fine di un'epoca, una coincidenza emblematica». —

© BY NC ND AL CLINDBRITHI RISERVATI

